

1. CREDO IN DIO PADRE ONNIPOTENTE

- Accoglienza e preghiera a cura dell'animatore dell'U.P. (10 minuti).

1.1. Esplorare (15 minuti)

“Io credo in Dio, Padre onnipotente”, così comincia il Credo.

Oggi, anche solo la semplice parola **Dio** provoca reazioni diverse. E' una parola molto usata, ma spesso a sproposito. Dovremmo stare tutti molto attenti quando parliamo di Dio, ricordandoci anche quanto afferma S. Agostino: *“Noi parliamo di Dio. Non devi meravigliarti se non comprendi. Infatti, se tu comprendi, non è Dio”*.

- Chi è per noi Dio?
- Se dovessimo spiegare Dio a qualcuno che diremmo?
- Che collegamento ha Dio con la mia vita?

1.2. Approfondire (30 minuti)

Il Dio di Gesù Cristo

Il cristianesimo ha qualcosa da dire sulla ricerca di Dio. Noi, infatti, non crediamo ad una bella fiaba, al frutto di un bel racconto. Noi cristiani crediamo nel Dio che Gesù Cristo ci ha fatto conoscere venendo tra noi ad annunciare la lieta notizia del “Regno di Dio”. Gesù ha parlato ed agito in nome di Dio, a Lui si è rivolto spesso nella preghiera.

A volte Gesù parla di Dio riferendosi alla natura: Dio è colui che veste l'erba dei campi (Mt 6,30), che ha creato il mondo (Mc 13,19). Ma sempre Gesù ci dice anche che Dio ha guidato la storia del popolo di Israele, è lo stesso Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (Mt 22,31 ss.). Quindi un Dio che condivide le gioie e le sofferenze degli uomini.

L'antico popolo ebraico, nel suo credo, diceva: *“Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo* (Dt 6,4). Gesù conferma questo credo in un unico Dio.

Oggi non esistono più gli antichi dèi (Giove e compagni), ma ci sono altri dèi ai quali alcuni uomini “consacrano” la loro vita; hanno nomi diversi: si chiamano soldi, ricchezza, sesso, carriera, sport...

Gesù è venuto a farci conoscere un Dio che non è esattamente l'incarnazione dei nostri sogni. Ci ha fatto incontrare un Dio che sta dalla parte degli umili, degli oppressi, dei poveri, un Dio che, per amore, ha consegnato suo Figlio alla croce! Da questo punto di vista, il nostro Dio cristiano è uno scandalo per i pensieri umani!

Credere in un solo Dio significa rinunciare a considerare importanti tante cose e/o persone di questo mondo per centrare la nostra vita su di Lui.

Qual è, dunque, il Dio che noi conosciamo in Gesù Cristo?

Gesù Cristo è Figlio di Dio, quindi Dio è suo Padre. Questa è la novità che Gesù ci rivela. Lui si rivolge spesso a Dio chiamandolo “Padre” e lo chiama sempre così quando prega. Questo modo di rivolgersi a Dio non era normale ai suoi tempi, ma Gesù va

addirittura oltre, arriva a chiamare Dio “*Abbà*” (Mc 14,36), un termine molto familiare equivalente al nostro “papà”. Questo per farci capire il legame unico che li unisce.

Nel presentarci Dio come suo Padre, Gesù ci dice che è anche Padre nostro (Mt 6,9-13) e, nella preghiera con cui lo invociamo, ci insegna a chiedere, prima di tutto, di rispondere al progetto che Dio ha su di noi (“*sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà*”).

Chiaramente non esiste, tra noi e Dio, un legame di paternità biologica, fisica: il modo di esserci padre di Dio deve essere inteso come un rapporto di *sollecitudine, affetto, premura, amore* che possiamo vedere bene espresso nel rapporto con il nostro papà umano.

Dio ci è Padre perché, lungo tutta la storia del suo rapporto con gli uomini, ci ama di un amore unico, misericordioso: è sempre pronto a perdonare e ad accoglierci anche quando ci ribelliamo a lui (Lc 15,11-32).

Avere Dio come Padre non vuole però dire che la nostra vita di “figli” sarà senza difficoltà.

Del resto anche Gesù ha vissuto il momento durissimo della prova nel Getsemani. E proprio in quel momento chiama Dio “*Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu*” (Mc 14,36).

Poi, sulla croce, Gesù incontra anche il silenzio di Dio: “*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*” (Mc 15,34).

Ecco, dunque, il Dio che conosciamo in Gesù Cristo: ***dobbiamo abbandonarci a Lui, senza riserve, fidandoci del suo Amore di Padre.***

1.3. Riesprimere (30 minuti i partecipanti dovranno rielaborare e riesprimere quanto appreso suddividendosi in gruppetti in base alle fasce di età alle quali prestano il loro servizio: 6-10 anni, 11-14, adulti-genitori).

La prima parte del lavoro riguarda i catechisti – animatori e la seconda parte riguarda il servizio svolto.

- *Qual è il tuo Dio nel quale credi?*
- *Perché oggi c'è tanta indifferenza di fronte al problema di Dio? Perché Dio è rifiutato? Ma chi lo rifiuta, lo conosce veramente?*
- *Cosa pensi del male che c'è nel mondo? Pensi che Dio può fare qualcosa?*
- *Nella tua vita, quale posto occupa Dio?*

- *In quale Dio credono le famiglie dei bimbi-ragazzi?*
- *Quali sono le difficoltà a far conoscere il Dio di Gesù Cristo?*
- *Come educare alla fede in Dio?*

1.4. Sintetizzare

L'animatore sintetizzerà brevemente il lavoro svolto nel gruppo secondo le diverse fasi percorse. Sarebbe bene arrivare a formulare insieme un impegno concreti di vita conseguente, verificabile nell'incontro successivo o in un altro momento.

Ricordare l'incontro successivo ed il tema sul quale verterà

1.5. Bibliografia

CEI, *La verità vi farà liberi*, 1995, nn. 324-335.